



18 luglio 2024

n. 5

Newsletter Attività delle Assemblee parlamentari internazionali

VERTICE NATO *Washington, 9-11 luglio 2024*

IL VERTICE DEI CAPI DI STATO E DI GOVERNO	1
Principali temi e decisioni	1
Ucraina.....	2
Partenariati NATO e Fianco Sud.....	3
Intervento del Presidente del Consiglio italiano	4
Le reazioni russe	4
Le reazioni cinesi.....	4
IL CONSIGLIO NATO-UCRAINA.....	5
Esiti della riunione	5
Gli accordi e impegni di sicurezza bilaterali	5
L' <i>Ukraine Compact</i>	6
LA RIUNIONE CON I PARTNER DELL'INDOPACIFICO	7
IL VERTICE PARLAMENTARE.....	7
LA COMMISSIONE PERMANENTE	8

IL VERTICE DEI CAPI DI STATO E DI GOVERNO

PRINCIPALI TEMI E DECISIONI

Al Vertice NATO, che si è svolto a Washington dal 9 all'11 luglio 2024, i Capi di Stato e di Governo si sono riuniti per celebrare il 75° anniversario dell'Alleanza e hanno adottato importanti decisioni per: definire la direzione strategica per il futuro, rafforzare il sostegno all'Ucraina, condividere gli oneri della sicurezza comune, affrontare le minacce ibride ed asimmetriche nonché quelle poste da Russia, Cina, Bielorussia, Corea del Nord ed Iran e dal terrorismo internazionale.

Nella **Dichiarazione finale**, è stato riconosciuto che i Paesi dell'Alleanza hanno intrapreso il più grande rafforzamento della difesa collettiva da una generazione a questa parte, modernizzando la NATO e rafforzando la postura di deterrenza e di difesa per negare a qualsiasi potenziale avversario qualunque opportunità di aggressione, che in questa fase non è possibile escludere.

È stato altresì ribadito l'impegno comune ad **investire il 2% del Pil in difesa**, livello raggiunto dai 2/3 degli Alleati. In molti casi, sarà **necessaria una spesa superiore al 2% del PIL** per colmare le carenze esistenti e soddisfare i requisiti in tutti i settori derivanti da un ordine di sicurezza più contestato.

Il Vertice ha ribadito inoltre [l'impegno a potenziare la capacità dell'industria della difesa](#) per rilanciare la **Difesa Integrata Aerea e Missilistica (IAMD)**, basata su un approccio a 360 gradi, aumentandone prontezza, reattività e integrazione. Altrettanto essenziali, la deterrenza nucleare ed il rafforzamento dell'industria della difesa, il potenziamento della capacità di resilienza nazionale e collettiva nonché il contrasto agli attacchi ibridi ed alla disinformazione.

Particolare attenzione è stata prestata al rapporto con il **Fianco Sud** e con i partner dell'**Indopacifico** nonché ai **cambiamenti climatici**. È stata, infine, approvata la [Strategia rivista sull'Intelligenza artificiale](#) della NATO nonché l'aggiornamento delle **politiche in materia di Donne, pace e sicurezza (WPS)**, che definisce quattro obiettivi strategici per guidare il lavoro della NATO in materia di WPS: leadership e responsabilità rispondenti al genere, partecipazione, prevenzione e protezione.

UCRAINA

Gli Alleati hanno concordato un pacchetto di cinque misure in favore dell'Ucraina: un impegno a lungo termine per continuare a sostenere Kiev; nuovi annunci di sostegno militare immediato, compresa la difesa aerea; nuovi accordi bilaterali di sicurezza tra gli alleati della Nato e l'Ucraina; un comando Nato per l'Ucraina, per fornire assistenza e formazione in materia di sicurezza; l'intensificazione delle azioni per garantire la piena interoperabilità tra le forze ucraine e quelle della Nato.

Nella Dichiarazione approvata il 10 luglio a Washington, gli Alleati hanno ribadito la solidarietà al popolo ucraino: un'Ucraina forte, indipendente e democratica è vitale per la sicurezza e la stabilità dell'area euro-atlantica. I Capi di Stato e di Governo dichiarano di sostenere pienamente il diritto dell'Ucraina di scegliere i propri accordi di sicurezza e di decidere del proprio futuro, senza interferenze esterne. Si afferma con chiarezza che il futuro dell'Ucraina è nella NATO. L'Ucraina è diventata sempre più interoperabile e politicamente integrata nell'Alleanza e compiuti progressi concreti sul sentiero delle riforme democratiche, economiche e di sicurezza richieste. Gli Alleati si impegnano a sostenere l'Ucraina nel suo **percorso**

irreversibile verso la piena integrazione euro-atlantica, compresa l'adesione alla NATO. Si ribadisce che l'Alleanza sarà in grado di estendere all'Ucraina l'invito ad aderire all'Alleanza **quando gli alleati saranno d'accordo e le condizioni saranno soddisfatte**. Nella Dichiarazione del Vertice si riafferma che la Russia è l'unica responsabile per la guerra in Ucraina e che non può esserci alcuna impunità per gli abusi dei diritti umani e i crimini di guerra commessi dalle forze russe, responsabili della morte di migliaia di civili. Nel condannare con forza gli "orribili attacchi" russi contro le infrastrutture e i civili ucraini, gli Alleati chiedono alla Russia di fermare immediatamente la guerra e ritirare le sue truppe senza condizioni.

Sotto il [profilo economico](#), gli Alleati hanno annunciato, nella Dichiarazione del Vertice, un **impegno di assistenza alla sicurezza a lungo termine per l'Ucraina** per la fornitura di equipaggiamento militare, assistenza e addestramento per sostenere l'Ucraina nella costruzione di una forza in grado di sconfiggere l'aggressione russa. L'impegno alleato riguarda il sostegno in natura donato all'Ucraina; i costi relativi alla manutenzione, alla logistica e al trasporto di attrezzature militari; gli investimenti e il sostegno alle infrastrutture di difesa e all'industria della difesa dell'Ucraina; i contributi ai fondi fiduciari della Nato per l'Ucraina, compresi gli aiuti non letali. Attraverso contributi proporzionali, gli alleati intendono fornire **un finanziamento minimo di base di 40 miliardi di euro entro il prossimo anno** e fornire livelli sostenibili di assistenza alla sicurezza per far prevalere l'Ucraina. I Capi di Stato e di Governo rivaluteranno i contributi alleati in occasione dei futuri Vertici NATO, a partire dal Vertice NATO dell'Aia del 2025. Gli alleati riferiranno alla NATO sul sostegno fornito in relazione a questo impegno due volte all'anno, con il primo rapporto che includerà i contributi forniti dopo il 1° gennaio 2024. Su questa base, il Segretario Generale fornirà una panoramica di tutti i contributi notificati agli Alleati. Resta **la questione dei beni russi congelati in Europa** (il G7 ha deciso che si usino gli interessi che hanno maturato, ma solo come garanzia per i prestiti all'Ucraina e non trasferendoglieli direttamente).

Dal punto di vista degli [aiuti militari](#), gli Alleati hanno annunciato la fornitura all'Ucraina di ulteriori sistemi di difesa aerea e altre capacità militari. In particolare, è stato

deciso di istituire la **NATO Security Assistance and Training for Ukraine** (NSATU) per coordinare la fornitura di equipaggiamento militare e di addestramento per l'Ucraina da parte degli alleati e dei partner. L'obiettivo è quello di porre l'assistenza alla sicurezza dell'Ucraina su una base duratura, garantendo un sostegno rafforzato, prevedibile e coerente. La NSATU, che opererà negli Stati alleati sotto la guida di un generale di corpo d'armata con sede in Germania e circa 700 persone dedicate, sosterrà l'autodifesa dell'Ucraina in linea con la Carta delle Nazioni Unite. In base al diritto internazionale, la NSATU non renderà la NATO parte in causa nel conflitto ma sosterrà la trasformazione delle forze di difesa e di sicurezza dell'Ucraina, consentendone l'ulteriore integrazione nella NATO.

Gli Alleati hanno, inoltre, deciso di procedere con l'istituzione a Bydgoszcz (Polonia) del **Centro congiunto di analisi, formazione e addestramento NATO-Ucraina** (JATEC), un importante pilastro della cooperazione pratica, per identificare e applicare le lezioni della guerra della Russia contro l'Ucraina e aumentare l'interoperabilità dell'Ucraina con la NATO.

Gli alleati hanno accolto con favore la decisione del Segretario generale di nominare, con l'obiettivo di approfondire ulteriormente le relazioni istituzionali dell'Ucraina con la NATO, un **Rappresentante Senior della NATO** a capo della Rappresentanza della NATO in Ucraina (NRU), che funga da punto focale per l'impegno della NATO con le autorità ucraine a Kiev.

Il 17 luglio è stato nominato l'inglese Patrick Turner, che assumerà l'incarico a Kiev nel settembre 2024. In precedenza è stato assistente del Segretario generale della NATO per le operazioni e assistente del Segretario generale per la politica e la pianificazione della difesa, oltre a ricoprire una serie di posizioni di alto livello nel servizio civile del Regno Unito.

PARTENARIATI NATO E FIANCO SUD

Grande apprezzamento è stato poi espresso sui **partenariati della NATO**, ritenuti fondamentali per rafforzare la stabilità, influenzare positivamente l'ambiente di sicurezza globale e sostenere il diritto internazionale. Essi svolgono un ruolo importante nel sostenere i compiti fondamentali della NATO e l'approccio alla sicurezza a 360 gradi e pertanto è necessario

continuare a rafforzare il dialogo politico e la cooperazione pratica con i partner, sulla base del rispetto reciproco, del beneficio e dell'interesse degli alleati e dei partner. Nel ricordare i trent'anni del Partenariato per la pace (PfP) e del Dialogo mediterraneo (MD), e i vent'anni dell'Iniziativa di cooperazione di Istanbul (ICI), si esprime soddisfazione per il contributo alle operazioni e alle missioni della NATO offerto dai partner. In tale contesto grande attenzione viene prestata ai rapporti con l'UE ed al rafforzamento della cooperazione nel campo della difesa, all'Indopacífico ed ai Balcani.

Per quanto riguarda il **Fianco Sud**, la dichiarazione finale evidenzia che il vicinato meridionale della NATO offre opportunità di cooperazione su questioni di interesse reciproco. Attraverso i partenariati l'Alleanza mira a promuovere una maggiore sicurezza e stabilità in Medio Oriente e in Africa, contribuendo alla pace e alla prosperità della regione. A Vilnius è stata avviata una riflessione globale sulle minacce, le sfide e le opportunità del Sud, a seguito della quale il Segretario generale ha nominato un gruppo di esperti, che ha presentato un documento, le cui conclusioni sono state sottoposte al Vertice. È stato quindi:

- adottato un **Piano d'azione** per un approccio più forte, strategico e orientato ai risultati nei confronti del vicinato meridionale, costantemente aggiornato, ed

- invitato il Segretario Generale a designare un **Rappresentante Speciale per il vicinato meridionale** che fungerà da punto focale della NATO per la regione e coordinerà gli sforzi della NATO.

Da fonti di stampa risulta che starebbe per essere nominato lo spagnolo Javier Colomina, attuale Vice Segretario generale aggiunto per gli Affari politici e la politica di sicurezza e Rappresentante speciale del Segretario generale della NATO per il Caucaso e l'Asia centrale.

Tra gli obiettivi il rafforzamento del dialogo e degli strumenti di cooperazione esistenti, come l'Iniziativa per lo sviluppo delle capacità di difesa, l'**Hub per il Sud** e il Centro regionale NATO-ICI in Kuwait. Viene ricordata, inoltre, l'apertura di un ufficio di collegamento NATO ad Amman, concordata con la Giordania, e l'ampliamento del sostegno alle istituzioni di sicurezza irachene, attraverso la NMI, su richiesta delle autorità irachene.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO ITALIANO

Il **Presidente del Consiglio, Giorgia Meloni**, ha partecipato al Vertice di Washington, a margine del quale ha avuto incontri bilaterali con il Presidente della Turchia, Recep Tayyip Erdoğan, con il Primo Ministro del Regno Unito, Keir Starmer, e con il Presidente dell'Ucraina, Volodymyr Zelensky.

Nel suo intervento, il Presidente del Consiglio è intervenuto sul tema del requisito minimo del **2% del Pil investito in difesa**, al quale l'Italia ancora non è giunta. *"Negli ultimi anni"*, ha affermato Meloni, *"abbiamo compiuto progressi significativi per rendere più equilibrata la condivisione degli oneri nell'Alleanza, e l'Italia è oggi in grado di annunciare che la traiettoria della spesa per la difesa nel 2024 è in aumento. Il 2% è tra i nostri obiettivi, ma non è l'unico"*, ha aggiunto, *"dobbiamo anche lavorare ad un'industria della difesa innovativa e competitiva, che tragga vantaggio dalla complementarità tra NATO e UE"*. Il 2% non deve essere l'unico criterio da considerare per valutare lo sforzo di uno Stato membro. *"La nostra presenza nella quasi totalità delle missioni e operazioni NATO fa dell'Italia uno tra i primissimi contributori dell'Alleanza"*.

L'Italia ha quindi chiesto la **nomina di un Rappresentante Speciale per il Fianco Sud dell'alleanza**: *"se noi siamo in prima linea a difesa degli alleati orientali, non possiamo essere lasciati soli nella difesa del fronte Sud dell'alleanza"*, che è parimenti fondamentale nel contesto della minaccia ibrida e globale che si affronta.

Sulla stessa linea il Ministro degli Esteri, **Antonio Tajani**, che ha ricordato quanto la nomina del Rappresentante fosse *"una priorità per l'Italia"*, ricordando che per questo ruolo ci sono anche eccellenti candidati italiani, *"con la conoscenza che ha l'Italia di tutta l'area balcanica, dell'Africa, del Medio Oriente e anche della regione del Golfo"*. Il Ministro della **Difesa, Guido Crosetto**, ha rimarcato la necessità di *"una deterrenza a 360 per affrontare le gravi crisi emergenti sul fianco Sud"*.

LE REAZIONI RUSSE

Alla vigilia del Vertice di Washington il **portavoce del Cremlino Peskov** ha dichiarato che **la Russia monitorerà il "più da vicino possibile" le decisioni che verranno prese perché la NATO** considera la Russia un nemico da sconfiggere sul campo di battaglia ed è **direttamente coinvolta**

nel conflitto dalla parte dell'Ucraina. Ha quindi aggiunto che l'Alleanza Atlantica ha confermato ancora una volta in modo molto chiaro la sua essenza: *"si tratta di un'Alleanza creata in un'era di confronto con l'obiettivo di mantenere il confronto. Le tensioni si stanno intensificando nel continente europeo"*.

Successivamente, commentando la dichiarazione congiunta adottata in esito al Vertice, il **vicepresidente del Consiglio di sicurezza russo Medvedev** ha dichiarato che la **Russia** deve fare di tutto per assicurarsi che *"il percorso irreversibile dell'Ucraina verso l'adesione alla NATO si concluda con la scomparsa dell'Ucraina o la scomparsa dell'Alleanza, o ancora meglio, con la scomparsa di entrambe"*. A sua volta il portavoce Peskov ha aggiunto che la piena adesione dell'Ucraina alla NATO, secondo quanto previsto dalla suddetta dichiarazione, rappresenta una **minaccia inaccettabile per la Russia**, la sua esistenza e la sua sicurezza, e questo *"richiederà, da parte russa, una riflessione, misure di risposta efficaci e coordinate per contenere la NATO"*.

Anche il **Vice ministro degli Esteri russo Ryabkov** ha affermato che dalla dichiarazione finale adottata al Vertice della NATO emerge che *"gli avversari della Russia in Europa e negli Stati Uniti non sono sostenitori della pace e del dialogo sull'Ucraina"*. Il riferimento è anche al **dispiegamento di missili americani a lungo raggio in Germania** che rappresentano una **minaccia alla quale la Russia darà una risposta militare**.

LE REAZIONI CINESI

La NATO è un *"residuo della guerra fredda"*, le cui *"ansie di sicurezza mettono in serio pericolo il mondo"*. Questa la reazione del **portavoce del ministero degli Esteri cinese Lin Jian**, parlando nel quotidiano *briefing* per la stampa a Pechino, quando gli è stata chiesta una valutazione sulla parte della dichiarazione finale del summit NATO di Washington, in cui la **Cina viene accusata di essere "decisiva facilitatrice" della guerra russa in Ucraina**. La reazione di Li Jian viene dopo un inasprimento della formulazione della dichiarazione finale NATO per quel che riguarda la Cina rispetto al Comunicato di Vilnius, che era stato adottato lo scorso anno al Summit dell'Alleanza atlantica, in cui si affermava che l'approfondimento del partenariato strategico

tra Russia e Cina è "contro i nostri valori e interessi".

Nella conferenza stampa dopo il vertice, il segretario generale della NATO, Jens Stoltenberg, ha spiegato che il sostegno di Pechino alla Russia è un "cambiamento strategico rilevante". Per questo i 32 membri della Nato hanno concordato su un *wording* più aspro del comunicato, definendo così per la prima volta in maniera puntuale una responsabilità della Cina nella guerra.

IL CONSIGLIO NATO-UCRAINA

ESITI DELLA RIUNIONE

Il Presidente Zelensky ha partecipato, **l'11 luglio**, alla riunione del **Consiglio NATO-Ucraina** (NUC).

Nella **dichiarazione finale**, che riprende integralmente la dichiarazione conclusiva del Vertice NATO, i Capi di Stato e di Governo, ribadiscono che *"Un'Ucraina forte, indipendente e democratica all'interno dei suoi confini riconosciuti a livello internazionale è fondamentale per la stabilità e la sicurezza dell'area euro-atlantica"*. Gli alleati e i partner continuano a intensificare la vitale assistenza politica, militare, finanziaria, economica e umanitaria mentre l'Ucraina esercita il suo diritto intrinseco all'autodifesa, come sancito dall'articolo 51 della Carta delle Nazioni Unite. **Il futuro dell'Ucraina è nella NATO.** L'Ucraina è diventata **sempre più interoperabile e politicamente integrata** nell'Alleanza. Gli alleati accolgono con favore i progressi concreti compiuti dall'Ucraina dopo il Vertice di Vilnius nelle riforme democratiche, economiche e di sicurezza richieste. È stata quindi sottolineata l'utilità dell'istituzione del NUC, che si è dimostrato anche un efficace meccanismo di consultazione in caso di crisi.

Gli alleati continuano inoltre a rafforzare la capacità di ripresa dell'Ucraina contribuendo a sostenere le sue infrastrutture energetiche, assicurando forniture energetiche critiche e consentendo il transito di merci e cereali. È stato altresì accolto con favore il lancio della *NATO Security Assistance and Training for Ukraine* (NSATU), che coordinerà la fornitura di addestramento ed equipaggiamento militare per l'Ucraina da parte degli alleati e dei partner e fornirà supporto logistico, con un'assistenza alla sicurezza rafforzata nel lungo periodo per trasformare le forze di difesa e sicurezza dell'Ucraina, in modo che il

Paese sia maggiormente in grado di difendersi e di scoraggiare qualsiasi ulteriore aggressione russa in futuro. È stata altresì salutata con favore la decisione di stabilire un finanziamento minimo di 40 miliardi di euro entro il prossimo anno, e di rafforzare la Rappresentanza NATO in Ucraina (NRU).

Nella Conferenza stampa che ha fatto seguito all'incontro, il **Presidente Zelensky ha ribadito che l'Ucraina non può vincere la guerra con la Russia se gli Stati Uniti non eliminano i limiti all'uso delle loro armi per attaccare gli obiettivi militari della Russia.** Allo stato attuale l'amministrazione Biden consente all'Ucraina di utilizzare armi in territorio russo solo allo scopo di reagire alle forze russe che la stanno attaccando o si preparano a farlo, temendo che un uso più ampio di armi di fabbricazione americana possa spingere la Russia ad ampliare il conflitto. Ha fatto eco il Segretario generale della NATO, Jens **Stoltenberg**, che ha affermato che la **riduzione delle restrizioni all'utilizzo delle armi a lungo raggio fornite dagli alleati all'Ucraina, che consente di colpire obiettivi militari in territorio russo, rientra nel quadro del diritto di autodifesa.**

A margine del Vertice la **Presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, ha incontrato il Presidente dell'Ucraina, Volodymyr Zelensky.** Il colloquio è stato incentrato sull'andamento del conflitto in corso, a partire dalle gravi conseguenze del bombardamento russo dell'ospedale pediatrico di Kiev. I due leader hanno quindi passato in rassegna i risultati del Consiglio Nato-Ucraina e del Vertice per la pace svoltosi in Svizzera e i relativi seguiti. Sono state infine condivise le prime valutazioni con riguardo alla **futura conferenza per la ricostruzione dell'Ucraina che verrà ospitata dall'Italia nel giugno 2025.**

GLI ACCORDI E IMPEGNI DI SICUREZZA BILATERALI

A margine del Vertice sono stati annunciati diversi accordi e impegni bi- e multilaterali per sostenere l'Ucraina.

In particolare, in una dichiarazione congiunta, il presidente Biden, il premier olandese Schoof e la *premier* danese Frederiksen hanno riferito che i governi di **Danimarca e Olanda** stanno donando all'Ucraina, con il sostegno degli **Stati Uniti, aerei F-16 di fabbricazione**

americana, che l'Ucraina chiede da tempo per difendersi dai missili russi, e in poche settimane saranno pronti a proteggere Kiev. Il presidente Zelensky, nel ringraziare, ha tuttavia evidenziato che di "F16 ne servono almeno 128 per eguagliare la Russia nei cieli".

I governi di **Stati Uniti, Germania, Italia, Paesi Bassi e Romania** hanno annunciato, in una dichiarazione congiunta, la fornitura di **nuovi sistemi di difesa aerea all'Ucraina**, ribadendo il rispettivo impegno a fornire a Kiev i mezzi necessari per difendersi dall'aggressione russa e dagli attacchi delle forze di Mosca contro le infrastrutture civili ed energetiche ucraine. Le nuove forniture includono anche **nuovi sistemi Patriot** da parte di **Stati Uniti, Germania e Romania**; ulteriori **componenti per le batterie Patriot dai Paesi Bassi**; e **un nuovo sistema di difesa Samp-T da parte dell'Italia**. Inoltre, nei prossimi mesi, gli Stati Uniti e i partner intendono fornire all'Ucraina decine di sistemi di difesa aerea tattici, che amplieranno e rafforzeranno ulteriormente la copertura di difesa aerea dell'Ucraina. Da parte loro, **gli Stati Uniti riorganizzeranno le consegne pianificate di vendite militari estere di intercettori di difesa aerea** critici in coordinamento con i partner in modo che vengano consegnati all'Ucraina, fornendo all'Ucraina centinaia di intercettori di difesa aerea aggiuntivi nel prossimo anno

Lettonia, Belgio, Danimarca, Estonia, Finlandia, Germania, Lituania, Norvegia, Polonia e Svezia hanno sottoscritto a Washington una dichiarazione in cui i Paesi **si impegnano rafforzare la cooperazione in materia di gestione delle mine marine e dello sminamento marino nel mar Baltico**. L'accordo mira a migliorare le capacità di bonifica delle superfici marine, rafforzare le capacità di approvvigionamento di mine, stabilire una cooperazione per lo sviluppo di soluzioni logistiche per la gestione delle mine e l'organizzazione di corsi di formazione per il miglioramento delle capacità operative.

¹ Stati Uniti d'America, Belgio, Canada, Rep. Ceca, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Islanda, **Italia**, Giappone, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Norvegia, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Slovenia, Spagna, Svezia, Regno Unito ed Unione europea.

² L'accordo prevede, tra le altre cose: la **possibilità per le forze armate polacche di intercettare e colpire, anche all'interno dello spazio aereo**

Si segnala, infine, che il **Ministro della Difesa Guido Crosetto ha firmato con gli omologhi di Francia, Germania e Polonia** la lettera di intenti sul cosiddetto **Elsa** (*European Long-Range Strike Approach*), il piano finalizzato a "migliorare la nostra capacità, come europei, di sviluppare, produrre e fornire capacità nel campo degli attacchi a lungo raggio, che sono estremamente necessarie per scoraggiare e difendere il nostro continente".

L'UKRAINE COMPACT

Al termine del Consiglio NATO-Ucraina, l'11 luglio 2024, si è riunito l'**Ukraine Compact**.

Si ricorda che a margine del Vertice NATO di Vilnius dell'11-12 luglio 2023 era stata adottata una **Dichiarazione Congiunta G7+ con l'Ucraina**, recante l'indicazione a sottoscrivere **intese su impegni di sicurezza e assistenza a lungo termine a sostegno di Kiev**. Molti altri Paesi si sono rapidamente uniti e si sono impegnati a negoziare e firmare un accordo di sicurezza bilaterale con l'Ucraina. A distanza di un anno, più di 20 Paesi e l'Unione Europea¹ hanno completato e firmato questi accordi. E altri Paesi stanno finalizzando i loro accordi. Questo accordo riunisce tutti questi Paesi in un'architettura unificata, coordinata e completa per sostenere l'Ucraina non solo per ora, ma anche per gli anni a venire. Nel breve termine, l'obiettivo è fornire all'Ucraina le armi, le munizioni e l'addestramento necessari per respingere le forze russe; a medio termine, l'obiettivo è costruire una forza futura che abbia le capacità di difendere l'Ucraina e di scoraggiare ulteriori aggressioni; infine, a lungo termine, dopo la fine di questa guerra, tutti i Paesi che hanno sottoscritto il patto si sono impegnati a sostenere l'Ucraina proprio come accade adesso.

L'Italia ha concluso tale accordo in occasione della visita del Presidente Meloni a Kiev per il secondo anniversario dell'aggressione russa, il **24 febbraio scorso**. In precedenza, erano state firmate analoghe intese con Regno Unito (12 gennaio), Germania e Francia (16 febbraio). **L'ultimo accordo di questo tipo è stato firmato l'8 luglio 2024 a Varsavia** dal Presidente Zelensky e dal *premier* polacco Tusk².

Nel documento finale dell'incontro i firmatari dell'*Ukraine Compact* affermano che la

ucraino, droni e missili russi che potrebbero rappresentare una minaccia per il territorio polacco; la possibilità per la Polonia di fornire altri Mig-29 all'Ucraina (secondo fonti stampa 14), dopo i dieci già consegnati; la formazione e l'addestramento in Polonia della Legione ucraina, una unità militare volontaria che sarà equipaggiata dai partner occidentali con l'obiettivo di unirsi allo sforzo di difesa sul suolo ucraino.

sicurezza dell'Ucraina è fondamentale per la sicurezza della regione euro-atlantica e oltre, e che intendono sostenere l'Ucraina fino a quando non prevarrà contro l'aggressione della Russia. Ribadiscono il massimo sostegno a Kiev e assicurano che si intendono mantenere gli impegni assunti "con determinazione incrollabile sfruttando l'architettura di sicurezza multilaterale che supporta l'Ucraina, in conformità con le rispettive leggi nazionali e politiche di sicurezza e difesa".

LA RIUNIONE CON I PARTNER DELL'INDOPACIFICO

Nel corso del Vertice, si è svolta anche la riunione del Consiglio del Nord Atlantico a livello di Capi di Stato e di Governo, dei Partner indopacifici e dell'Unione Europea. Alla riunione, aperta dal **SG Stoltenberg**, hanno partecipato altresì il **Primo Ministro giapponese** Kishida, il **Presidente della Repubblica di Corea** Yoon, il **Primo Ministro neozelandese** Luxon e il **Vice Primo Ministro australiano** Marls, oltre al Presidente del Consiglio europeo, Charles Michel, e all'Alto rappresentante dell'UE Josep Borrell.

Nella riunione sono state affrontate le sfide comuni in materia di sicurezza, tra cui la guerra della Russia contro l'Ucraina, il sostegno della Cina all'economia di guerra russa e il crescente allineamento di potenze autoritarie. In risposta, è stata evidenziata la necessità di collaborare sempre più strettamente per preservare la pace e proteggere l'ordine internazionale basato sulle regole.

IL VERTICE PARLAMENTARE

Alla vigilia del Vertice dei capi di Stato e di governo della NATO, il **9 luglio 2024** i rappresentanti dei 32 Parlamenti alleati, tra cui 23 Presidenti di Parlamento, il Presidente della Verkhovna Rada ucraina, nonché i Presidenti delle Delegazioni parlamentari, si sono riuniti al Congresso degli Stati Uniti per il Vertice parlamentare della NATO, ospitato dalla delegazione degli Stati Uniti, con circa 260 partecipanti.

Per l'**Italia**, hanno partecipato i **Presidenti della Camera**, Lorenzo Fontana, e del **Senato**, Ignazio La Russa, oltre al

Presidente della Delegazione italiana presso la NATO-PA, **Lorenzo Cesa**.

L'incontro ha mostrato l'importanza della dimensione parlamentare dell'Alleanza e ha evidenziato le opinioni dei Parlamenti alleati sulle priorità chiave per l'Alleanza, tra cui il sostegno all'Ucraina, il rafforzamento della deterrenza e della difesa e la lotta alla crescente minaccia autoritaria.

In particolare, nel suo discorso di apertura, il deputato **Michael R. Turner, Presidente della delegazione statunitense** presso l'Assemblea parlamentare, ha dichiarato: "Quando Vladimir Putin ha invaso l'Ucraina, credeva di dividere la NATO. Credeva che non avremmo difeso la democrazia e che non saremmo rimasti uniti. Non pensava che Svezia e Finlandia si sarebbero unite alla NATO. E che la NATO si sarebbe allargata. E allo stesso tempo tutti noi siamo diventati ancora più decisi nel nostro impegno verso la NATO e più decisi nel nostro impegno verso l'Ucraina [...]. Ed è certamente un onore per noi poterli sostenere nella loro lotta per la democrazia"

Il **Presidente dell'Assemblea parlamentare, Gerald E. Connolly (Stati Uniti)**, ha quindi sottolineato la necessità per l'Alleanza di affrontare la minaccia esistenziale dell'autoritarismo, evidenziando il ruolo della NATO come baluardo della democrazia e sollecitando i leader a guidare la trasformazione sulla base di valori democratici condivisi, evidenziando l'importanza dell'unità e della determinazione della NATO nel ridefinire il futuro dell'Alleanza.

È intervenuto il **Presidente del Senato, Ignazio La Russa**, che ha ribadito il sostegno all'Ucraina sottolineando la necessità di un impegno concreto per la sovranità e l'integrità territoriale del Paese. Ha quindi posto l'accento sul necessario rafforzamento del Fianco Meridionale dell'Alleanza "*per costruire rapporti nuovi e non predatori con 'Africa, secondo la logica del Piano Mattei*".

Ha preso quindi la parola il **Presidente della Camera, Lorenzo Fontana**, che ha sottolineato la centralità del ruolo dei Parlamenti nazionali dei Paesi membri, ancora di più di fronte alle guerre che si sono affacciate all'Europa e alle nuove sfide globali. In particolare, il Presidente ha richiamato le sfide securitarie del Fianco Sud, dal Medio Oriente al Mar Rosso e dei rischi conseguenti alla penetrazione russa e cinese soprattutto in

Africa. Per queste ragioni si impone oggi un impegno potenziato della Nato nel cosiddetto Mediterraneo allargato, ad esempio attraverso la nomina di un Inviato Speciale per i Vicini Meridionali. Ha quindi ribadito il pieno sostegno all'Ucraina: *“L'Italia, tra i Paesi fondatori della Nato, quest'anno esercita la presidenza di turno del G7 e sente forte l'esigenza di condividere questa responsabilità. Il tema sarà anche affrontato al G7 dei Parlamenti, che si terrà a Verona, la mia città, dal 5 al 7 settembre. La diplomazia parlamentare si conferma essere una preziosa risorsa sulla strada della costruzione della pace”*.

Il Presidente Connolly ha quindi presentato le conclusioni dell'Assemblea parlamentare al Vertice governativo.

La delegazione dell'Assemblea al Vertice NATO era altresì composta dai vicepresidenti Marcos Perestrello De Vasconcellos (Portogallo), Faik Oztrak (Turchia), Nicu Falcoi (Romania) e Theo Francken (Belgio).

LA COMMISSIONE PERMANENTE

La Commissione Permanente ha svolto una **riunione straordinaria il 9 luglio a Washington, a latere** del Vertice parlamentare, per approvare le **nomine proposte dal Bureau** la settimana precedente, che sono state **confermate all'unanimità**.

Si ricorda che a seguito dello svolgimento delle elezioni europee e delle elezioni nel Regno Unito si sono verificati alcuni cambiamenti nel Bureau dell'Assemblea. In particolare, a seguito della sua elezione al Parlamento europeo, il Presidente dell'Assemblea parlamentare, Michel Szczerba (Polonia), è decaduto dalla sua carica, in linea con quanto previsto dall'articolo 3.5 del Regolamento. Inoltre, sono decaduti anche due Vicepresidenti: Kevan Jones (Regno Unito), che ha deciso di non

candidarsi alle elezioni, e Linda Sanchez (Stati Uniti), che ha dato le dimissioni.

In conformità con l'articolo 19 del Regolamento, è stato nominato all'unanimità **Faik Oztrak (Türkiye) Vicepresidente ad interim** per il resto del mandato di Jones e Gerald E. Connolly (Stati Uniti) come Vicepresidente *ad interim* per la restante durata del mandato di Sanchez. Inoltre, ai sensi dell'articolo 18 del Regolamento, **Gerald E. Connolly (Stati Uniti)** è stato designato all'unanimità come **Presidente ad interim** per svolgere il resto del mandato di Szczerba.

Alla riunione ha partecipato il **Presidente della Delegazione italiana, Lorenzo Cesa**, che il giorno successivo ha preso parte anche al **NATO Public Forum**, organizzato dalla NATO e dal governo degli Stati Uniti durante il vertice di Washington, in collaborazione con il Consiglio Atlantico, il Centro per una nuova sicurezza americana (CNAS), GLOBSEC, il Fondo Marshall tedesco degli Stati Uniti (GMF) e l'Istituto Hudson. Tra gli ospiti, il Segretario di Stato americano, **Antony Blinken**, il Segretario USA alla Difesa, **Lloyd Austin**, il Generale **Christopher Cavoli**, Comandante supremo delle forze alleate in Europa degli Stati Uniti.

Al termine dei lavori, il presidente Cesa ha sottolineato l'importanza della coesione tra i Paesi membri, evidenziando come l'impegno a raggiungere il 2% del Pil per la difesa sia essenziale, nonostante le difficoltà economiche. A tal fine, è necessario rivedere le voci di bilancio per classificare correttamente alcune spese come difesa del Paese. Sul Fianco Sud, è cruciale nominare un inviato speciale, preferibilmente italiano. La solidarietà con l'Ucraina rimane una priorità, con un forte impegno politico, umanitario e militare.